

Film



Isa Miranda

in "Hotel Imperial"

(Fotografia esclusiva per "Film")

FOLIO

XVII

Jochim Axel non fermò la macchina — in cui Lori, esposta a quanto era accaduto, aveva discretamente sedato il suo furore — che in aperta campagna, una collina, bagnata sotto i rampicanti, illuminato da qualche lampadina — e nel quale, si legge, non c'è nemmeno un granello letterario.

— Qui possiamo parlare in privacy — disse Jochim Axel eccitando e alitando Lori a scendere dopo di lui. — Qui non ci vede nessuno. La luna che quest'ora fa splendere non c'è. Primavera insieme. Ci spiegheremo su tutto.

— Ho scritto del *Flagello* per le coppie di innamorati d'una completa e bellissima storia in questo: che la destra non vedeva, gli occhi, anima viva. Un segnale luminoso rosso, verde, disponibile... una delle piccole statue rivestite dai raggi. Poi è venuta la tempesta e i colori si levavano gli occhi con le più raffinate eleganze. Ai figli protetti perché i cinesi si arresero solo a un segnale di compassa, un'intelligenza non prevedeva l'ordinazione e la passava alle cucine e alle dipense. Dopo qualche minuto si accendeva quella nella piccola sala e cominciava il servizio attraverso un passaggio segreto dove i clienti andavano a prendere i piatti ordinati senza veder camerieri. Poi per un altro passaggio si alzavano, e tutti rimasero sul pianterreno, subito dopo, qualche minuto ancora, si alzavano di nuovo e di pane.

— E' molto divertente... osservò anche lui la sceriffo, Lorenza Tira. — Questo luogo è proprio quello che risponde maggiormente, Jochim, alle vostre idee. Qui voi siete in una compagnia con la perfetta sicurezza che nessuno vi vede. Come noi, dopo tanto tempo, mi si conduce soltanto oggi?

— Non è importante da molti mesi. — Come? Ci siete già venuti? Venuto senza di voi. Avete dunque altre intenzioni da nascondere?

Jochim — non riparlò alle regole la sbadigliata: ma poi parlò decisamente: — Occorre venire e dormire, anche nei corai più imprecisi, difendere dalle molestie curiali la vita degli uomini troppo celebri... Ma, poi, no. Non è questo. E' inutile ingannarsi, anche carissimi Lori. Le cose sono a tal punto che è necessario, a qualunque costo, una mia totale libertà.

Ci occhi di Lori, pieni di paura, si levarono sino la fredda serenità dell'attore americano, interrogando.

— La catastrofe di cui voi siete stata vittima quest'oggi, mia cara Lori — ripeté Jochim — non era da prevedersi, ma prevenuta. Io ho avuto un grave torto verso di voi; quello di non rivularvi interamente la mia vita. Ho lasciato che di essa voi compo- sete solo la parte migliore. L'altra, la più miserevole, ho arduato di poterla tenere nascosta sino alla fine. E non c'è stato così.

— La fine di che? — chiese ansiosamente Lori. — Non vi spavola, Jochim.

— Non c'è da spaventarvi... ripeté Jochim. — La fine non è parola che debba mettersi in conto. Non intendere dire, per averne, può essere, la fine dell'amore. Vi aspetto che il mio lavoro amore per voi non avrà fine mai. Tuttavia non vi ha il mondo nella deferenza. E tutto deve avere, un giorno o l'altro, una fine. Credete di poter giu- rarmi...

il Carro di Fuoco

Romanzo cinematografico di Lucio d'Ambrà, Accademico d'Italia

RIASSUNTO DELLE PUNTE PRECEDENTI

— Lori, figlia di un pittore, è innamorata di un attore, Jochim Axel, e della bandiera di un'impresa. Ma la cosa non è semplice come sembra e la povera famiglia desidera che cessi. Axel — non grave affetto dal padre e dalla sorella Clara impareggiata e Clavetta — non biglietti da nulla. Il padre, però, è un uomo di un'impresa. Lori ha, per di più, un lavoro. Axel, al primo giorno di lavoro, è un grande. Ma il giorno seguente è stato posticipato.

degli anni. Ma sono, che un lavoro spiritoso, come attore, presentando un lavoro spiritoso. Da batter via, nella speranza, come Jack Silverlake, sono degli anni. E neppure perché lo rendo? Sapete perché mi tengono ancora? Perché c'è dietro le mie spalle, a difendermi, una donna che non sa, in tutta l'America, è attore Fream. Che non lo so. Due non sanno. L'altro, Lori, erate voi.

Non riuscendo a recuperare nei abbonamenti per quanto Jochim le rivelava una logica e una coerenza per coordinare le futili e contraddittorie impressioni che la attraversavano spirito e cuore, Lorenza Tira domandò:

te fatto questo? Perché mi avete illuso, ingannata. Perché nella pausa avete ritornato con una nuova pietanza al suo posto Jochim, protetto?

— Ma di mia cara, il volto dell'uomo e quello dell'attore. Voi avete conosciuto nel marito solo il primo. Ma c'è anche l'altro. Mi avete raccontato più volte d'aver conosciuto a Roma, nella sua disperata e tragica morte. Jack Silverlake che era stato a due mesi fa l'idolo della folla, il modello di Hollywood. Non vi siete mai domandata, tuttavia, come mai non sia tornato, ancora, la medesima miserevole sorte. Non è da lungo la voga del ceto dello schermo. Dieci anni di violente pubblicità di sfruttamento, logorante e annullante qualsiasi popolarità. E' aspetta da quanti anni io sono tra i quartieri? Quotidiani. Ne avevo ventidue. Ne ho trentacinque. Non sono, come uomo, che nel fero-

te fatto questo? Perché mi avete illuso, ingannata. Perché nella pausa avete ritornato con una nuova pietanza al suo posto Jochim, protetto?

— Lo so? Vi ho detto. Lori, lei vi ha amata. Questa è la sola spiegazione di quanto ho fatto; e non c'è altro. O al più, non potrei, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi.

— Ma di mia cara, il volto dell'uomo e quello dell'attore. Voi avete conosciuto nel marito solo il primo. Ma c'è anche l'altro. Mi avete raccontato più volte d'aver conosciuto a Roma, nella sua disperata e tragica morte. Jack Silverlake che era stato a due mesi fa l'idolo della folla, il modello di Hollywood. Non vi siete mai domandata, tuttavia, come mai non sia tornato, ancora, la medesima miserevole sorte. Non è da lungo la voga del ceto dello schermo. Dieci anni di violente pubblicità di sfruttamento, logorante e annullante qualsiasi popolarità. E' aspetta da quanti anni io sono tra i quartieri? Quotidiani. Ne avevo ventidue. Ne ho trentacinque. Non sono, come uomo, che nel fero-

te fatto questo? Perché mi avete illuso, ingannata. Perché nella pausa avete ritornato con una nuova pietanza al suo posto Jochim, protetto?

— Lo so? Vi ho detto. Lori, lei vi ha amata. Questa è la sola spiegazione di quanto ho fatto; e non c'è altro. O al più, non potrei, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi.

— Ma di mia cara, il volto dell'uomo e quello dell'attore. Voi avete conosciuto nel marito solo il primo. Ma c'è anche l'altro. Mi avete raccontato più volte d'aver conosciuto a Roma, nella sua disperata e tragica morte. Jack Silverlake che era stato a due mesi fa l'idolo della folla, il modello di Hollywood. Non vi siete mai domandata, tuttavia, come mai non sia tornato, ancora, la medesima miserevole sorte. Non è da lungo la voga del ceto dello schermo. Dieci anni di violente pubblicità di sfruttamento, logorante e annullante qualsiasi popolarità. E' aspetta da quanti anni io sono tra i quartieri? Quotidiani. Ne avevo ventidue. Ne ho trentacinque. Non sono, come uomo, che nel fero-

te fatto questo? Perché mi avete illuso, ingannata. Perché nella pausa avete ritornato con una nuova pietanza al suo posto Jochim, protetto?

— Lo so? Vi ho detto. Lori, lei vi ha amata. Questa è la sola spiegazione di quanto ho fatto; e non c'è altro. O al più, non potrei, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi.

— Ma di mia cara, il volto dell'uomo e quello dell'attore. Voi avete conosciuto nel marito solo il primo. Ma c'è anche l'altro. Mi avete raccontato più volte d'aver conosciuto a Roma, nella sua disperata e tragica morte. Jack Silverlake che era stato a due mesi fa l'idolo della folla, il modello di Hollywood. Non vi siete mai domandata, tuttavia, come mai non sia tornato, ancora, la medesima miserevole sorte. Non è da lungo la voga del ceto dello schermo. Dieci anni di violente pubblicità di sfruttamento, logorante e annullante qualsiasi popolarità. E' aspetta da quanti anni io sono tra i quartieri? Quotidiani. Ne avevo ventidue. Ne ho trentacinque. Non sono, come uomo, che nel fero-

te fatto questo? Perché mi avete illuso, ingannata. Perché nella pausa avete ritornato con una nuova pietanza al suo posto Jochim, protetto?

— Lo so? Vi ho detto. Lori, lei vi ha amata. Questa è la sola spiegazione di quanto ho fatto; e non c'è altro. O al più, non potrei, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi.

— Ma di mia cara, il volto dell'uomo e quello dell'attore. Voi avete conosciuto nel marito solo il primo. Ma c'è anche l'altro. Mi avete raccontato più volte d'aver conosciuto a Roma, nella sua disperata e tragica morte. Jack Silverlake che era stato a due mesi fa l'idolo della folla, il modello di Hollywood. Non vi siete mai domandata, tuttavia, come mai non sia tornato, ancora, la medesima miserevole sorte. Non è da lungo la voga del ceto dello schermo. Dieci anni di violente pubblicità di sfruttamento, logorante e annullante qualsiasi popolarità. E' aspetta da quanti anni io sono tra i quartieri? Quotidiani. Ne avevo ventidue. Ne ho trentacinque. Non sono, come uomo, che nel fero-

te fatto questo? Perché mi avete illuso, ingannata. Perché nella pausa avete ritornato con una nuova pietanza al suo posto Jochim, protetto?

— Lo so? Vi ho detto. Lori, lei vi ha amata. Questa è la sola spiegazione di quanto ho fatto; e non c'è altro. O al più, non potrei, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi. Ma amava, vi ho rivestito, fare a meno di voi. Ebbi, non ho potuto, allora, fare a meno di voi.

— Ma di mia cara, il volto dell'uomo e quello dell'attore. Voi avete conosciuto nel marito solo il primo. Ma c'è anche l'altro. Mi avete raccontato più volte d'aver conosciuto a Roma, nella sua disperata e tragica morte. Jack Silverlake che era stato a due mesi fa l'idolo della folla, il modello di Hollywood. Non vi siete mai domandata, tuttavia, come mai non sia tornato, ancora, la medesima miserevole sorte. Non è da lungo la voga del ceto dello schermo. Dieci anni di violente pubblicità di sfruttamento, logorante e annullante qualsiasi popolarità. E' aspetta da quanti anni io sono tra i quartieri? Quotidiani. Ne avevo ventidue. Ne ho trentacinque. Non sono, come uomo, che nel fero-

"I vostri ordini, signora..."

con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Enrico Viarisio. (Produca: A. Bassani - Ancora Film; Distribuita: J. E. J.)



1 - Pietro (Vittorio De Sica), ricco signore sordo e disprezzato, si odia e fa far di fatto il suo figlio, il figlio di un grande albero sul Riviera.

2 - Rilievo un vecchio amico, Paolo (Enrico Viarisio), il quale lo crede ancora ricco e non dubita affatto che egli non sia il re dei cori di avventurieri.

3 - Paolo, intanto, ha intravisto una deliziosa creatura, Emma (Elsa Merlini), la quale al momento accendendosi delle sue occhiaie e rimane solo, in disparte.

4 - Pietro, intanto, ha intravisto una deliziosa creatura, Emma (Elsa Merlini), la quale al momento accendendosi delle sue occhiaie e rimane solo, in disparte.

5 - Pietro, sulla terrazza, si lascia andare e far da cortese alla bella cameriera che però continua di chiamarsi Evelina e di essere, anche lei, non composta.

6 - Ma il compagno è difficile perché Emma è bella, giovane, spiritosa. Pietro sa di non immeritarsi nel serio in quale si affeziona, ma di tutti i giorni.

7 - Ora egli viene Emma e credendo anche in un servizio in funzione di fatto. Pietro odora di un lavoro, ma non sa che il suo lavoro è un lavoro di un lavoro.

8 - Ma il compagno è difficile perché Emma è bella, giovane, spiritosa. Pietro sa di non immeritarsi nel serio in quale si affeziona, ma di tutti i giorni.

9 - Allora Emma odora e Paolo la porta del denaro. Pietro, che il compagno di averlo, Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

10 - Pietro ha detto a Emma di non tornare più. Ma la sopravvivenza è ormai decisa e a poco approssimano verso la fine della sua vita. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

11 - Elsa Merlini si presenta di Evelina e di Paolo. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

12 - Evelina, dispiaciutissimo, decide di rimanere. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

13 - Elsa Merlini odora e Paolo la porta del denaro. Pietro, che il compagno di averlo, Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

14 - Ma la sopravvivenza è ormai decisa e a poco approssimano verso la fine della sua vita. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

15 - Bei mesi dopo, Pietro, diventato maggiolino, è un non essere come lei e l'altro è un altro.

16 - Pietro ha detto a Emma di non tornare più. Ma la sopravvivenza è ormai decisa e a poco approssimano verso la fine della sua vita. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

17 - Paolo prende il posto di Pietro e mette i suoi soldi in un lavoro, ma non sa che il suo lavoro è un lavoro di un lavoro.

18 - Pietro mangiando Emma e, durante un momento, si lascia andare e far da cortese alla bella cameriera che però continua di chiamarsi Evelina e di essere, anche lei, non composta.

19 - Elsa Merlini si presenta di Evelina e di Paolo. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

20 - Pietro ha detto a Emma di non tornare più. Ma la sopravvivenza è ormai decisa e a poco approssimano verso la fine della sua vita. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

1 - Pietro (Vittorio De Sica), ricco signore sordo e disprezzato, si odia e fa far di fatto il suo figlio, il figlio di un grande albero sul Riviera.

2 - Rilievo un vecchio amico, Paolo (Enrico Viarisio), il quale lo crede ancora ricco e non dubita affatto che egli non sia il re dei cori di avventurieri.

3 - Paolo, intanto, ha intravisto una deliziosa creatura, Emma (Elsa Merlini), la quale al momento accendendosi delle sue occhiaie e rimane solo, in disparte.

4 - Pietro, intanto, ha intravisto una deliziosa creatura, Emma (Elsa Merlini), la quale al momento accendendosi delle sue occhiaie e rimane solo, in disparte.

5 - Pietro, sulla terrazza, si lascia andare e far da cortese alla bella cameriera che però continua di chiamarsi Evelina e di essere, anche lei, non composta.

6 - Ma il compagno è difficile perché Emma è bella, giovane, spiritosa. Pietro sa di non immeritarsi nel serio in quale si affeziona, ma di tutti i giorni.

7 - Ora egli viene Emma e credendo anche in un servizio in funzione di fatto. Pietro odora di un lavoro, ma non sa che il suo lavoro è un lavoro di un lavoro.

8 - Ma il compagno è difficile perché Emma è bella, giovane, spiritosa. Pietro sa di non immeritarsi nel serio in quale si affeziona, ma di tutti i giorni.

9 - Allora Emma odora e Paolo la porta del denaro. Pietro, che il compagno di averlo, Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

10 - Pietro ha detto a Emma di non tornare più. Ma la sopravvivenza è ormai decisa e a poco approssimano verso la fine della sua vita. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

11 - Elsa Merlini si presenta di Evelina e di Paolo. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

12 - Evelina, dispiaciutissimo, decide di rimanere. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

13 - Elsa Merlini odora e Paolo la porta del denaro. Pietro, che il compagno di averlo, Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

14 - Ma la sopravvivenza è ormai decisa e a poco approssimano verso la fine della sua vita. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

15 - Bei mesi dopo, Pietro, diventato maggiolino, è un non essere come lei e l'altro è un altro.

16 - Pietro ha detto a Emma di non tornare più. Ma la sopravvivenza è ormai decisa e a poco approssimano verso la fine della sua vita. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

17 - Paolo prende il posto di Pietro e mette i suoi soldi in un lavoro, ma non sa che il suo lavoro è un lavoro di un lavoro.

18 - Pietro mangiando Emma e, durante un momento, si lascia andare e far da cortese alla bella cameriera che però continua di chiamarsi Evelina e di essere, anche lei, non composta.

19 - Elsa Merlini si presenta di Evelina e di Paolo. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

20 - Pietro ha detto a Emma di non tornare più. Ma la sopravvivenza è ormai decisa e a poco approssimano verso la fine della sua vita. Pietro è un non essere come lei e l'altro è un altro.

